

Anche Totti e la Hunziker ricattati dal «sistema-Mora»

Foto compromettenti, veline sguinzagliate per inventare gossip: la rete dell'agente nel mirino di Woodcock. «Ramazzotti pagò 30mila euro»

di Sandra Amurri

SI ALLARGA l'inchiesta del pm Henry John Woodcock lasciando presagire l'arrivo di «arresti famosi» con le pesanti accuse di associazione a delinquere, estorsione e traffico di stupefacenti. Di certo le richieste di custodia cautelare sono arrivate sulla scri-

vania del Gip che dovrà decidere se accoglierle o rigettarle. Intanto salgono a una decina le estorsioni ai danni di vip fatte dal fotografo Fabrizio Corona, indagato con il sospetto di aver fornito ragazze compiacenti a personaggi facoltosi. E continuano a sfilare davanti al Pm nomi famosi del calcio come Totti, suo malgrado acquirente di foto che, se pubblicate, avrebbero mandato all'aria matrimoni già organizzati (Vieri, invece, si rifiutò di pagare: «Pubblicate pure le foto», rispose). Ma anche dello spettacolo come Michelle Hunziker, che ha raccontato che l'ex marito Eros Ramazzotti, versò a Corona «non ricordo se 30 milioni di lire o 30.000 euro» per delle foto in cui appariva nuda. Prezzo delle foto da «distruggere»: dai 6.000 ai 25.000 eu-

ro. Lele Mora, personaggio chiave dell'inchiesta assieme a Corona, non è nuovo a guai giudiziari. I primi sarebbero iniziati nell'89 a Verona per una vicenda legata alla droga che lo vide coinvolto insieme ad alcuni suoi familiari e che lo portò in carcere e che ha così commentato: «La vicenda si è conclusa nel migliore dei modi». Poi nel '96 venne coinvolto in una truffa nella tentata vendita di un appartamento, risultato poi sotto sequestro per pignoramento. Anche su questo Mora si è difeso: «Non era un truffa. Uno mi aveva pagato l'affitto con assegni post datati. E per evitare che li incassassi mi ha de-

Un vero e proprio tariffario a seconda dei «peccati» Tutto ruota intorno a Lele Mora

LE VITTIME

Il calciatore



◆ Pochi giorni prima delle nozze con Ilary Blasi, Totti fu vittima dei foto-ricatti ai vip: il capitano della Roma era stato ripreso mentre baciava Flavia Vento. Scatti che avrebbero potuto far saltare il matrimonio. I collaboratori dei dieci giallorosso acquistarono dal fotografo Fabrizio Corona i negativi in cambio di un versamento di migliaia di euro.

nunciato». Infine nel 2000 evasione fiscale per 5 miliardi di lire: «Ho pagato il mio condono e tutto è andato a posto, quando c'è un forte giro di soldi qualche errore si può fare, ho sbagliato, ho pagato, non erano 5 ma 1 miliardo e otto». Ma chi è Dario Mora, detto Lele? Nato a Bagnolo di Po (Rovigo) 52 anni fa dove inizia a fare il parrucchiere, nel '78 diventa «road manager» cioè guida la macchina di Loredana Berté. I primi passi nel mondo dello spettacolo

La showgirl



◆ Fra i ricattati anche la showgirl Michelle Hunziker. Per lei pagò Eros Ramazzotti per evitare che sui giornali finissero le foto di sua moglie nuda. La Hunziker, sentita dagli inquirenti, ha raccontato che l'ex marito versò al fotografo «non ricordo se 30 milioni di lire o 30mila euro» per quelle immagini.

che lo porteranno a diventare il vip manager più ricco e potente vantando da subito come cliente Simona Ventura. Divorziato da oltre 20 anni ha due figli, Diana e Mirko che lavorano nell'agenzia da lui fondata nel 2000 «LM Management» con sede in viale Monza a Milano che ha clienti come Mediaste, Rai e La7. Socio di Briatore al Bilonare, vive a Milano possiede un aereo, due ville in Costa Smeralda con 25 frigoriferi sempre strapieni per accogliere ospiti



Lele Mora Foto Ansa

come Julia Roberts, Ridley Scott e i figli di Gheddafi ma anche veline all'ultimo grido. Un uomo da 100 miliardi all'anno che colleziona orologi preziosi, ora ne sfoggia uno da 180 mila euro regalato dal figlio di Gheddafi, mentre la sua creatura, un orologio con brillanti e rubini da un miliardo la tiene in cassaforte. Nonostante assomigli più al mago Otelma che a Richard Gere è sempre circondato da belle donne, specializzato nell'organizzare party mozzafiato. Si definisce «totalmente apolitico» per poi aggiungere orgoglioso che i genitori «amavano il Duce» e nella loro casa c'è un busto di Mussolini e che anche lui è stato a Predappio, tanto che, non a caso, i suoi due cagnolini si chiamano Benito e Claretta. Ama Craxi e Berlusconi: «Silvio è straordinario, ti incanta quan-

do parla, è una delle persone più intelligenti che abbia mai conosciuto». Grazie a personaggi che pesano come la Ferilli che definisce «bella, intelligente e comunista» riesce a piazzare quelli sconosciuti con la formula prendi due e paghi uno. Da 10 anni organizza per Fidel Castro il festival del sigaro alla Havana. Poi l'ascesa si inceppa Mora: perde la Ventura, viene fatto fuori dal CdA della Rai sia per la prossima edizione dell'«Isola dei Famosi» che dal programma domenicale «Quelli che il Calcio» per la sanzione ricevuta dall'Autorità Antitrust che ha deciso che l'operato di Caputi sull'isola di Samanà altro non era che «pubblicità ingannevole» ed ora è al centro di un'indagine che potrebbe portare a svelare l'esistenza di una vera e propria associazione a delinquere.

Delitto Biagi In appello confermati quattro ergastoli

BOLOGNA Confermati gli ergastoli per Nadia Lioce, Roberto Morandi, Marco Mezzasalma e Diana Belfari. Mentre Simone Boccacini vede ridursi la pena a 21 anni per la concessione delle attenuanti generiche. Ma la vera novità della sentenza d'appello per l'omicidio del giuslavorista Marco Biagi, assassinato sotto casa da un commando Br il 19 marzo 2002, sta nel riconoscimento di un risarcimento danni allo Stato che, dai 5000 euro del primo grado, si impenna fino a 1,5 milioni di euro. Nelle decisioni della Corte d'Assise presieduta, nel 2005, da Libero Mancuso, saltava agli occhi la sproporzione fra le cifre riconosciute all'università di Modena e al Comune di Bologna, e quei mille euro a favore della presidenza del Consiglio, insieme ai tremila per il ministero degli Interni e ai mille per quello del Lavoro. Tutti ritenuti implicitamente responsabili di negligenza nella mancata assegnazione della scorta a Biagi. Ieri, la Corte d'Appello ha ritenuto che anche lo Stato abbia avuto un danno dall'assassinio del docente. Per Mancuso, oggi assessore comunale agli Affari istituzionali, questa decisione sta però in contraddizione con il risarcimento che l'esecutivo ha liquidato alla famiglia della vittima. Soldi con cui gli Interni «hanno riconosciuto di aver recato un forte danno: non capisco come ora si possa dire che anche il ministero è stato danneggiato». In aula ieri, al fianco del legale Guido Magnisi c'era la sorella del docente Francesca. Non era presente invece la vedova, Marina Orlandi, che per bocca di Magnisi ha fatto sapere che «non è un problema di soddisfazione, ma di riconoscimento della giustizia». **gg.**

SELEZIONI EDITORIALI 2006



Casa Editrice ISMECA

Nell'ambito dello sviluppo delle nuovissime collane di videolibri

seleziona

60 RACCOLTE DI POESIA

per la pubblicazione nella collana *Foné* di videopoesia contemporanea

Per partecipare alla selezione, gli autori devono inviare una raccolta di poesie composta da 35/40 componimenti, chiaramente dattiloscritta o stampata al computer ed in stesura definitiva, avendo cura di allegare una breve nota biografica, i propri dati anagrafici completi di indirizzo, telefono ed eventuale e-mail.

LA PARTECIPAZIONE È APERTA A TUTTI GLI AUTORI ITALIANI DI POESIA

I manoscritti devono essere inviati o consegnati personalmente presso la segreteria della casa editrice entro e non oltre il **20 dicembre 2006** (fa fede il timbro postale) al seguente indirizzo:

Casa Editrice ISMECA - divisione videolibri - rif. UN06
Via G. Marconi, 3 - 40122 Bologna - Tel. 051-222824
fax 051-6562157 - orario per info: 9-13

I testi di videopoesia della collana *Foné* sono libri a tutti gli effetti, confezionati in box con in più un DVD-Video con voce recitante dei migliori attori, base musicale originale e testo scorrevole.

Tutti gli autori partecipanti riceveranno in omaggio un volume di videopoesia della collana *Foné*

www.ismecalibri.it

